

# TRETENDÈ

Voce della Comunità  
dei Carmini, Gesuati  
e San Trovaso

ANNO 3 n. 102  
18 AGOSTO  
2019

Abitazione del Parroco Don Andrea Longhini e segreteria presso  
Canonica dei Gesuati - Dorsoduro 917 A - Tel. 041 5205921  
Cell. 349 1514776 - e-mail: andrea.longhini@libero.it  
Collaboratore Mons. Silvano Brusamento Tel. 041 5222133  
Cell. 334 3385249  
Diacono della Comunità Giuseppe Baldan Tel. 041 5232763

Orari e luoghi sante Messe:  
Sabato: 18.30 Carmini; 18.30 Gesuati  
Domenica: 8.30 Carmini; 9.30 San Trovaso; 10.00 Gesuati  
11.00 Carmini; 18.30 Carmini e Gesuati  
Feriali: 8.00 pp Cavanis; 9.00 San Trovaso; 18.30 Carmini e Gesuati  
Confessioni: tra le 16 e le 18 (Carmini e Gesuati)

## QUESTIONE DI DIGNITÀ



Lo ammetto mi sono distratto durante la messa celebrata alle 8,30 ai Carmini il giorno dell'Assunta. Distratto da cosa? Dal fatto che dei 21 fedeli presenti, solo 9 fossero nei primi banchi 12 in fondo alla seconda serie, fino alla fine della chiesa. Nessuno se la prenda, perché vi assicuro che non vuole essere una critica (l'avrei fatta al momento) ma una riflessione/confessione che vorrei diventasse oggetto dei prossimi Consigli pastorali. Ho provato proprio un senso di malessere profondo e di inutilità. Quella mattina dovevo celebrare tre messe di seguito, nessun problema. Ma cominciare così mi ha demotivato.

La sensazione di celebrare la messa per le colonne, di non avere, a parte i pochi fedeli davanti, un feedback nei volti delle persone, di ricevere una risposta alle invocazioni e ai canti frammentata e distante. Dov'è il problema? Non hanno tutti il diritto di sedersi dove vogliono? Sì e no.

Ogni fedele infatti col proprio atteggiamento (anche con la scelta del posto a messa) è responsabile di come i fratelli e il sacerdote presenti vivranno il gesto eucaristico.

Non è una mania dei preti. Ne va della dignità della celebrazione: "Il Signore sia con voi" ... e con .. con il "I t.tuo Spirito Spirito" ... non sono errori di battitura. Questo è quello che si sente arrivare dai quattro punti cardinali della chiesa. Ripeto: ne va della dignità del gesto eucaristico.

Secondo la Chiesa non esiste la "mia" messa ma la "nostra" messa.

Vi chiedo di riflettere e chiedo ai fedeli di aiutarci a trovare soluzioni diverse dalla ... distruzione di metà dei banchi dei Carmini!

Sempre con franchezza

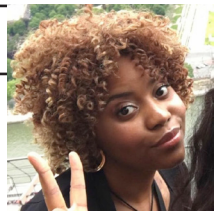
Il parroco

## CALENDARIO

**Venerdì 23 agosto**

ore 21,00 Festival Callido ai Carmini

## MARYLINE ZECCHINI



Abbiamo sperato in questi circa due anni, abbiamo sostenuto Antonella e Marino mamma e papà di Maryline, abbiamo anche pregato per questa ragazza di ventitré anni, ma la sua vita terrena si è prematuramente conclusa. Penso che la vicinanza di tanti parrocchiani al dolore incommensurabile dei genitori e della sorella, la presenza al Rosario e alle esequie, la nostra solidarietà del cuore e dalla preghiera siano state una testimonianza del nostro credo in Cristo Risorto, la Via, la Verità, la Vita. *Andrea Franco*

- Lunedì 9 settembre alle ore 18,30 ai Carmini verrà celebrato il trigesimo. Prendete nota.

- Rendiamo noto che durante l'offertorio al funerale di Maryline, sono stati raccolti €1065 che, come anticipato durante la messa, verranno destinati al Fondo di Solidarietà ed in particolare inviati all'Associazione "Pane condiviso" grazie alla quale la nostra giovane amica circa 20 anni fa ha trovato la possibilità di essere affidata alla famiglia italiana che fino all'ultimo l'ha cresciuta e amata.

## IL FESTIVAL CALLIDO NELLA CHIESA DEI CARMINI

Venerdì 23 agosto alle ore 21 il Festival Callido si sposta nella chiesa dei Carmini. L'organo Mascioni del 1946 ivi conservato è uno dei rari, nella città di Venezia, in cui sia possibile eseguire il repertorio organistico dal 1800 ai giorni nostri. Si tratta infatti di un organo a trasmissione elettrica, con due tastiere e pedaliera completa, che si caratterizza per la presenza di registri dal timbro romantico. L'organista ospite del 23 agosto è Michael Utz, figura di spicco nel panorama organistico europeo, molto attivo anche come direttore di coro. In programma musiche di Fletcher, Rheinberger, Schumann, Mendelssohn. Il Festival Callido è promosso, ad ingresso libero, dall'Associazione Alessandro Marcello in collaborazione con la Fondazione Archivio Vittorio Cini e Asolo Musica.

## MATRIMONI IN VISTA

Nei prossimi mesi avremo un bel po' di feste di nozze nelle nostre chiese. Alcuni veneziani, altri adottati, altri "ospitati".

Allora: a fine agosto ai Carmini un primo matrimonio di due simpatici giovani di New York, Adele italiana docente universitario ad Harvard, e Olodapo, chirurgo di origine nigeriana. Qualche giorno dopo mi dovrò cimentare nel mio primo matrimonio in inglese per Raquel e Pierluigi, una coppia di Joannesburg che si era fidanzata a Venezia. Seguiranno in settembre quattro matrimoni più nostri tra le tre chiese. Cristian e Luisa e poi Valentina e Mattia abitano o sono cresciuti qui; Elena e Carlo, la prima risiedente da pochi mesi accanto alla chiesa dei Carmini; Giulia e Lorenzo ora abitanti all'ombra della Madunina ma lei di origine veneziana e la sua famiglia ancora a Venezia. In ottobre ai Gesuati prima Kristina e Claudio, coppia italo teutonica che vive a Stoccarda; poi Gonzalo e Joana Flavia, due giovani portoghesi, lui simpaticissimo capitano di yacht, lei bellissima miss di qualche anno fa. Affidiamo al Signore l'amore di tutte queste coppie. Certo che essere parroco a Venezia è una continua sorpresa. La noia qui non esiste.

## GRIGLIATA DEI GIOVANI ALL'ORTO DEI CARMINI



Che profumo di ossetti e salsicce girava quella sera presso l'Orto dei Carmini grazie all'arte culinaria di Alvis e Filippo. Una piacevole serata con i "superstiti" rimasti in città. Profumo, sorrisi e chiacchiere giovanili con il

sottofondo musicale rap o trap delle casse bluetooth che ora sono di moda. Una bella serata che speriamo di ripetere spesso e, tornati dalle vacanze, ancor più numerosi!

## I COLORI DI VENEZIA

Sono fortunato ad abitare a Venezia ed in particolare a vivere alle Zattere: i colori



di un temporale in arrivo (vedi foto), la luna che di sera tinge d'argento il canale di giorno popolato dai mostri del mare in queste serate di agosto: mi sento fortunato e orgo-

gioso di vivere in questa mia città. Non ho parole migliori e preferisco ascoltare la voce di chi delle parole è stato artista e maestro...

*Grazie a Dio sono qui!*

*È il paradiso delle città, e una luna sufficiente*

*a fare impazzire metà dei savî della terra*

*batte con i suoi puri sprazzi di luce*

*sull'acqua grigia davanti alla finestra;*

*e io sono più felice di quanto sia mai stato in questi cinque anni*

*– felice davvero –*

*felice come in tutta probabilità non sarò mai più in vita mia.*

*Mi sento fresco e giovane quando il mio piede posa su queste calli, e i contorni di San Marco mi entusiasmano.*

*Grazie a Dio sono qui!*

*(John Ruskin)*

## Da MARIA DONNA BELLISSIMA DI DON TONINO BELLO

(testo letto durante la messa vigilare dell'Assunta)

*È vero. Il Vangelo non ci dice nulla del volto di Maria. Come, del resto, non ci dice nulla del volto di Gesù. Forse è meglio.*

*Così a nessuno di noi viene tolta la speranza di sentirsi dire un giorno, magari da un arcangelo di passaggio: «Lo sai che a tua madre e a tuo fratello rassomigli tanto?». Maria, comunque, doveva essere bellissima. Non parlo solo della sua anima.*

*La quale, senza neppure l'ombra del peccato, era limpida a tal punto che Dio vi si specchiava dentro. Come le montagne eterne che, lì sulle Alpi, si riflettono nella immobile trasparenza dei laghi. Parlo, anche, del suo corpo di donna.*

*La teologia, quando arriva a questo punto, sembra sorvolare sulla bellezza fisica di lei. La lascia celebrare ai poeti: «Vergine bella, che di sol vestita, coronata di stelle, al sommo Sole piacesti sì che in te sua luce ascose...».*

*La affida alle canzoni degli umili: «Mira il tuo popolo, o bella Signora...». O agli appassionati ritornelli della gente: «Dell'aurora tu sorgi più bella... non vi è stella più bella di te».*

*O al rapido saluto di un' antifona: «Vale, o valde decora». Ciao, bellissima! O alle allusioni liturgiche del Tota pulchra. Tutta bella sei, o Maria. Sei splendida, cioè, nell'anima e nel corpo! Essa però, la teologia, non va oltre. Non si sbilancia. Tace sulla bellezza umana di Maria. Forse per pudore. Forse perché paga di aver speso tutto speculando sul fascino soprannaturale di lei. Forse perché debitrice a diffidenze non ancora superate circa la funzione salvifica del corpo. Forse perché preoccupata di ridurre l'incanto di lei a dimensioni naturalistiche, o timorosa di dover pagare il dazio ai miti dell'eterno femminile.*

*Eppure, non dovrebbe essere difficile trovare nel Vangelo la spia rivelatrice della bellezza corporea di Maria. C'è una parola greca molto importante, carica di significati misteriosi che non sono stati ancora per intero esplicitati. Questa parola, che fonda sostanzialmente tutta la serie dei privilegi soprannaturali della fanciulla di Nazaret, risuona nel saluto dell'angelo: «Kecharitomène».*

*Viene tradotta con l'espressione «Piena di grazia». Ma non potrebbe trovare il suo equivalente in "graziosissima", con allusioni evidenti anche all'incantevole splendore del volto umano di lei? Credo proprio di sì. E senza forzature. Così come senza forzature Paolo VI, in un celebre discorso del 1975, ha avuto l'ardire di parlare per la prima volta di Maria come «la donna vestita di sole, nella quale i raggi purissimi della bellezza umana si incontrano con quelli sovrumani, ma accessibili, della bellezza soprannaturale». Santa Maria, donna bellissima, attraverso te vogliamo ringraziare il Signore per il mistero della bellezza. Egli l'ha disseminata qua e là sulla terra, perché, lungo la strada, tenga d'este, nel nostro cuore di viandanti, le nostalgie insopprimibili del cielo.*

*La fa risplendere nella maestà delle vette innevate, nell'assorto silenzio dei boschi, nella forza furente del mare, nel brivido profumato dell'erba, nella pace della sera. Ed è un dono che ci inebria di felicità perché, sia pure per un attimo appena, ci concede di mettere lo sguardo nelle feritoie fugaci che danno sull'eterno.*